

Come Padre Pio, sempre con Gesù

di fr. FRANCESCO DILEO OFM Cap.



Il Rosario serale dell'intero mese di maggio, tre importanti eventi nel giorno del 16 giugno, una serie di specifici programmi trasmessi da *Padre Pio Tv*, un inserto speciale di *Famiglia Cristiana* e tre significative iniziative editoriali (la pubblicazione: dell'*Opera omnia* di padre Gerardo Di Flumeri, vice postulatore della Causa di beatificazione e canonizzazione del mistico Cappuccino di Pietrelcina; del *Diario spirituale* di mons. Valentino Vailati, l'arcivescovo di Manfredonia-Vieste che ha presieduto il Tribunale ecclesiastico dell'inchiesta cognizionale diocesana; di un libro, intitolato *Lettera ai sacerdoti*, che propone il nostro santo Confratello come modello per i presbiteri di oggi). Non sono mancate le iniziative per commemorare adeguatamente il ventesimo anniversario dell'iscrizione di Padre Pio nell'Albo dei Santi. Altre saranno organizzate in questo speciale anno, con la stessa finalità. Chi era presente, ha ricordato. Qualcuno si è commosso. Spero che tanti possano aver meditato e che si lascino accompagnare da queste riflessioni spirituali anche durante il periodo delle vacanze, in cui molti cercheranno di distrarsi, anche per dimenticare gli eventi globali, che continuano

a mettere alla prova la nostra fede, attraverso la tentazione della paura. Infatti, mentre l'andamento della pandemia attenua – senza ancora farlo svanire del tutto – il suo ansiogeno influsso, riducendo gli effetti patologici del contagio e restituendoci gradualmente a una vita normale, comprese le nostre tradizionali feste patronali e la possibilità di partecipare alle processioni, una nuova minaccia ha oscurato l'orizzonte del tempo presente: il riaffiorare dell'anacronistica logica delle armi che, insieme al suo bagaglio di morte, lutti, sofferenza e distruzione, porta con sé l'aggravarsi di una già acuta crisi economica mondiale, che finisce per colpire pesantemente sempre i più deboli e i più poveri di tutti i continenti. Per questo, contemplando l'esempio del Santo canonizzato 20 anni fa, voglio auspicare che possiate sperimentare un'autentica serenità e rendere piena la gioia della vacanza, mantenendo vivo e costante il dialogo con il Signore, cercando nelle chiese che segnano le tappe di ogni itinerario di viaggio e incontrandolo intorno al suo altare. Non dimentichiamo, inoltre, che la vera felicità si raggiunge con la condivisione delle nostre ricchezze, spirituali e materiali, con

coloro che si trovano in uno stato di necessità, oggi più numerosi e più bisognosi di ieri. Da «questo luogo, testimone degli slanci infuocati d'amore, delle angosce, dei tormenti e delle gioie di Padre Pio e dei suoi abbandoni con cuore di bimbo in braccio alla Madre celeste», voglio dunque riprendere e fare mio un messaggio: lasciamoci orientare dalla «grande fiamma che riscaldi il cuore di Padre Pio e promosse il suo cammino anche nei momenti più acuti della notte dello spirito, cioè Gesù sulla croce e nel tabernacolo e Gesù nel fratello inchiodato sulla croce della sofferenza fisica e spirituale». Così si esprimeva, il 23 maggio 1987, nel nostro Santuario, davanti a Giovanni Paolo II durante la sua visita pastorale, l'allora ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, padre Flavio Roberto Carraro, poi nominato vescovo, prima di Arezzo – Cortona – San Sepolcro e poi di Verona, che ha terminato il suo cammino terreno il 17 giugno scorso, dopo aver raggiunto il traguardo dei 90 anni. Credo non ci sia modo migliore, per ricordare il suo generoso impegno pastorale, che renderlo vivo, riscoprendone la sua straordinaria attualità. ■

© Riproduzione Riservata